

Il 31° Ravenna Festival si apre con Riccardo Muti nel segno della positività e della speranza

Oggi, 21 giugno, alla Rocca Brancaleone la nuova edizione della rassegna con il concerto inaugurale diffuso in diretta streaming e radiofonica e preceduto da una liturgia in Santa Maria in Porto



21 Giugno 2020 Sarà un sogno a occhi aperti, la *Rêverie* di Aleksandr Skrjabin, ad aprire alla Rocca Brancaleone il Ravenna Festival 2020, edizione del miracolo. Nessuno avrebbe scommesso sulla possibilità di programmare una rassegna così lunga e così ricca subito dopo i tempi cupi segnati dal Covid-19, invece ecco il grande concerto che segna la fine dell'emergenza e il nuovo inizio dopo quello del 1990, quando Riccardo Muti inaugurò la prima edizione del Festival proprio alla Rocca Brancaleone.

Alle 21.30 di oggi, primo giorno d'estate e Festa della musica, Muti sarà sul podio dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, convenientemente disposta per ottemperare alle norme di sicurezza, e dirigerà un programma al quale è stato attribuito un titolo dantesco fortemente evocativo, "E quindi uscimmo a riveder le stelle", e che mostra un altrettanto forte contenuto simbolico, nel segno della positività e della speranza.

Riferendosi infatti al titolo del brevissimo brano del russo Skrjabin, la *Rêverie* immersa in atmosfere tardoromantiche, alla prova generale del concerto Muti ha espresso l'augurio di uscire da un incubo e di vedere realizzato un sogno di cose belle.

Su questa linea sarà anche il resto della serata, tutto nel nome del «divino» Wolfgang Amadeus Mozart, con la luminosa esortazione alla gioia del mottetto *Exsultate, jubilate* K 165 e l'estatica contemplazione della nascita del Salvatore in *Et incarnatus est*, dalla Messa in do minore K 427; protagonista in entrambe le pagine sarà il soprano Rosa Feola.

A coronare il programma, lo splendore e la maestà dell'ultima sinfonia mozartiana, la n. 41, chiamata a posteriori *Jupiter* come Giove, il re degli dei, per la sua olimpica grandiosità.

Sono esauriti da tempo i posti per il concerto (realizzato con il contributo di Eni che è il partner principale del Ravenna Festival), al quale parteciperanno anche numerose personalità come la

presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il ministro dei Beni e attività culturali e del Turismo Dario Franceschini e Audrey Azoulay, direttore generale dell'Unesco, mentre durante la serata sarà consegnata la targa che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha assegnato a quest'edizione unica del Festival.

In diretta streaming, comunque, si potrà assistere al concerto non solo in città, dove il Darsena Pop Up lo trasmetterà a partire dalle 21.30, ma in tutto il mondo. Il Ravenna Festival ha infatti predisposto una platea virtuale senza limiti di numero di utenti e dall'accesso completamente gratuito, a differenza di altre importanti rassegne musicali che in questo periodo, riprendendo l'attività, mettono in vendita l'accesso agli streaming e a prezzi neanche tanto bassi.

Basterà quindi connettersi a ravennafestival.live per assistere alle serate del Festival sia a Ravenna sia a Cervia.

Per il concerto inaugurale, per cui lo streaming sarà realizzato in collaborazione con Riccardo Muti Music, è prevista anche la diretta di Rai Radio 3 su Euroradio.

Con il titolo O Gloriosa Domina, una celebrazione liturgica accompagnata da musiche sacre precederà di qualche ora l'inizio del Festival: si terrà nella basilica di Santa Maria in Porto in via di Roma, dove è conservata l'icona della Madonna Greca, e sarà presieduta dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia monsignor Lorenzo Ghizzoni, mentre l'Ensemble Recitarcantando eseguirà mottetti secenteschi di scuola veneta. L'ingresso nella basilica sarà consentito a partire dalle 12 e, visto il limitato numero di posti disponibili, la liturgia potrà essere seguita anche dal sagrato, dove sarà diffusa da un impianto audio.

Patrizia Luppi 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*